

**Boca Juniors-Milan 4-2** Un risultato che chiude degnamente il semestre europeo italiano.

**Ancona-Lazio 0-1** Continua il bellissimo momento dell'Ancona che inanella il decimo risultato inutile consecutivo. Difficoltosa la conferenza stampa del dopo partita perché quando Sonetti ha dichiarato: «Abbiamo perso perché ci mancava Ganz» tutti i presenti hanno cominciato a ridere sgheratamente e nessuno è più riuscito ad andare avanti. Nella Lazio pace fatta tra Mancini e Inzaghi, anche se quest'ultimo è stato ammonito perché ad un certo punto ha estratto dai calzoncini un poster del suo allenatore e ha cominciato a infilzarlo con delle vecchie banderillas fornite da Fernando Couto.

**Bologna-Inter 0-2** Il Bologna incassa l'ennesima sconfitta in casa, ma il proprietario rossoblu Gazzoni Frascara resta cautamente ottimista: «La squadra ha giocato bene - ha commentato - sono contento, Mazzone non si tocca, ha la stima di tutto l'ambiente, i tifosi sono stati splendidi, il manto erboso era in perfette condizioni, e da quando mi imbottiscono di Prozac il mondo mi sembra sempre più bello». Nell'Inter ha fatto scalpore la rinuncia a Vieri dal primo minuto, ma la scelta di Zaccheroni è stata obbligatoria: Vieri è arrivato solo verso le 16 perché

## Il punto G Saddam nascosto in casa Vieri

Gene Gnocchi

trattenuto dalla polizia militare Usa: pare che Saddam avesse scelto la libreria di casa sua come penultimo nascondiglio, perché nessuna persona sana di mente potrebbe mai pensare che Vieri ha una libreria.

**Brescia-Empoli 2-0** Battuta d'arresto dell'Empoli, forse inebriato dal fatto di essersi trovato prima della gara a soli 24 punti dalla zona in cui si può lontanamente sperare di salvarsi. Nel Brescia, ha destato clamore l'esclusione di Stankevicius, che l'allenatore De Biasi, passando in rassegna le figure delle rondinelle, ha così giustificato: «Stankevicius chi?».

**Juventus-Parma 4-0** Risultato bugiardo, falsato dalla direzione di gara: siccome nei primi 20' la Juve non ha fruito di alcun favore arbitrale, i giocatori della Parma hanno trascorso il resto della partita ripetendosi ossessivamente a vicenda: «Ma come è possibile? Cosa è successo? Ma non c'era Paparesta oggi?». Torna al gol Del Piero, che ha destato scalpore nel dopo gara devolvendo il premio partita non a Telethon, ma al fondo di Raisport per la manutenzione del riporto di Saverio Montingelli.

**Perugia-Sampdoria 3-3** Il Perugia non vince in casa da quando Gaucci insieme a Joe



Cocker partecipò a Woodstock col pezzo: «Comin thru' the bedroom window». Nella Samp, Novellino ha confermato la sua fiducia in Antonioli anche se fonti bene informate riferiscono di emissari della Samp a Mosca che starebbero tentando di convincere Jascin a tornare in campo. La notizia la dice lunga se si pensa che Jascin è morto da oltre vent'anni.

**Reggina-Chievo 0-0** Forse la gara più spettacolare della storia del calcio, tanto che la partita è stata ribattezzata "Reggina-Chievo reloaded" e uscirà domani in 850 sale italiane. Nel Chievo sempre più insistenti le voci che danno Del Neri richiesto da una grande: si sarebbe fatto avanti l'Albinoleffe.

**Udinese-Lecce 1-0** Partita segnata dall'Eurogol di Pinzi, così ribattezzato perché il giocatore bianconero ha tirato appena superata la circoscrizione di Lubiana. Il Lecce rispetta la tabella di Delio Rossi che prevedeva nel dopopartita di inciucchiarsi di grappa all'Osteria di Bepi Tognon di Palmanova.

**Roma-Modena** Su Roma-Modena vi rimando allo speciale di 170 pagine "L'Unità", tutto ma proprio tutto su Roma-Modena" che uscirà domani insieme al giornale in una elegante rilegatura broccata, con la prefazione di Nico Orengo e le pagelle di Pancho Pardi.

lunedignocchi@yahoo.it

### teleVisioni

#### IL SABATO E LA DOMENICA DI AMANDA

Luca Bottura

**A scatola chiusa** «Da direttore di Telepiù, Claudio Arrigoni ha trovato spazio agli sport per handicappati, ha inventato "Lo sciagurato Egidio" e, da direttore di Sky (per il calcio) "Diretta gol". La notizia è che da Sky è stato licenziato in tronco e senza spiegazioni. Per l'esattezza, è stato licenziato dal direttore amministrativo, il neozelandese Tom Mockridge. Una spiegazione io la vedo, per Arrigoni: non sono solo i non allineati come Biagi a dar fastidio, ormai basta far bene il proprio lavoro e si è in qualche modo sospetti».

(Gianni Mura, "la Repubblica")

**Fedifraghi** Notato sul fondale pubblicitario per le premiazioni degli Europei di nuoto il logo "Tg4", che una ditta irlandese ha evidentemente scippato a Fede, forse col pretesto che il governo fa acqua da tutte le parti.

**Luna in rosso** Simona Ventura a Paolo Bassani, prodiere di Luna Rossa: «Tutti dicono che la vela è uno sport d'élite? È vero?». Bassani: «Beh, no. Certo servono molti soldi...». («Quelli che... il calcio»)

**Dittatori** «Francesca, sbrighi. C'è Bush che incombe». (Enrico Varriale a Francesca Sanipoli, "Stadio2Sprint")

**Controcampa** La legislazione italiana antidoping prevede che un giocatore trovato positivo venga immediatamente sospeso. Quella del doping pubblicitario, invece, prevede evidentemente che a un richiamo per la trasmissione di spot occulti (tipo quelli di "Controcampa", continuamente promosso dai telecronisti Mediaset oltre l'umana sopportazione) faccia seguito la moltiplicazione dei messaggi incriminati. Ieri durante Milan-Boca Juniors era una roba da guardare la tv con l'audio abbassato. Anche a prescindere da Valium-Serena, per dire.

**La signora G.** Simona Ventura: «Che piacere avere qui Amanda Lear. Perché non vieni più spesso, Amanda?». Amanda Lear: «Oh, io la domenica mi sveglio tardi perché, sai, ho un'attività sessuale molto intensa». («Quelli che... il calcio»)

**Domani è un altro soccia** «È famoso quel detto bolognese: solo chi cade può risorgere» (Italo Cucci, "Sport 2 sera": veramente era un film con Humphrey Bogart del 1947)

**Eh no, le offese no** Enzo Catania: «Rampulla mi ricorda un vecchio amico della Gazzetta dello Sport». Rampulla, attonito: «Mi ha dato del giornalista?». («Qui Studio a voi Stadio», Tele Lombardia)

**Tv beneficente** Controproducente esibizione di Beppe Severgnini nell'edizione di "Sport 2 sera" ospitata all'interno di Telethon. Dopo le sue frasi incomprensibili sul Napoli, la sua gufata poi vincente sul Milan, e soprattutto dopo un disastroso tentativo di interpretare il compianto avvocato Prisco, molti telespettatori hanno telefonato per ritirare l'offerta appena fatta.

**L'isola di Creti** Stessa trasmissione, stesso argomento. Svolgimento: un servizio del piccolo Creti, Enzo, che lascerà un segno nella storia della retorica. Memorabile il finale con Prisco e Creti che fanno cin-cin con due bicchieri di plastica. Visto che era Creti a commemorare Prisco è evidente che dio, se c'è, non guarda la tv.

**Anitruist** «Gattuso riesce a fare in modo che la palla rimanga proprietà della società rossoneria» (Bruno Longhi, Canale 5, telecronaca di Boca-Milan)

ha collaborato Lorenza Giuliani  
selecomando@yahoo.it



Carlos Bianchi, tecnico del Boca Juniors, solleva la Toyota Cup È la terza volta che il tecnico argentino conquista il trofeo intercontinentale

#### MILAN, GIAPPONE AMARO

Allo stadio di Yokohama rossoneri ko ai rigori Il Boca Juniors vince 4-2 Per Carlos Bianchi 3° trofeo intercontinentale

#### ROMA, DA SOLA IN TESTA

I giallorossi battono a fatica il Modena e si portano solitari in vetta Rinasce la Juve, sesto successo di fila per l'Inter

## Falbrav in Oriente è meglio del Milan

Il purosangue vince l'Hong Kong Cup montato da Dettori, ora farà lo stallone nel Sol Levante

Mino Bora

**HONG KONG** Non solo Coppa Intercontinentale, c'è qualcuno che in Oriente ha vinto. Se il Giappone è stato stregato per il Milan, non si può dire lo stesso per il galoppo italiano che ieri ha sbaragliato il campo, in ogni senso, nella ricchissima "Hong Kong Cup". Davanti a 65mila spettatori la vittoria non è sfuggita allo straordinario Falbrav e al suo fantino Lanfranco Dettori che sul traguardo hanno nettamente preceduto Rakti, per un'accoppiata dell'allevamento azzurro mai realizzata e pressoché

impossibile da ripetere. Falbrav non solo «ha fatto il bravo», come lo esorta il suo nome, ma ha superato se stesso, la storia e per somme vinte anche sua maestà Varenne. L'Oriente lo esalta: un anno fa conquistò di un muso, anche quella volta con Lanfranco in sella, la "Japan Cup" (100mila all'ippodromo ad applaudirne un trionfo da 2 milioni di dollari). Ieri, mentre da noi l'alba era appena sorta, ha staccato tutti, vinto l'ottavo gran premio del 2003 e portato nelle tasche dei suoi proprietari un altro milione e mezzo di euro.

I suoi proprietari? L'anno scorso Falbrav era tutto italiano, del signor Salice,

un ricco signore lombardo che non ha saputo resistere ai tanti soldi messi sul piatto dal miliardario nipponico Yoshida e - forse credendo che Falbrav avesse dato il massimo - gliene cedette la metà più i diritti stallonieri. Lo allenava allora, a Bellinzago, un grande uomo di cavalli, Luciano D'Auria. D'Auria ha il grande merito di avere saputo aspettare il campione, di farlo maturare e di non spremere a 2 e 3 anni, da puledro.

Di fronte alla mezza cessione da parte del proprietario, D'Auria andò su tutte le furie e riconsegnò le "chiavi" di Falbrav a Salice che, d'accordo con Yoshida, affidò il fenomenale quattro zam-

pe a Luca Cumani, italiano emigrato a Newmarket, il paradiso dei cavalli. Proprio grazie a freschezza e maturità e a un allenamento naturale, senza bombe o veleni, Falbrav nel 2003 è letteralmente esploso vincendo sette gruppi 1 e diventando un campione universale, capace di trionfare su ogni distanza, dal miglio ai 2400 metri.

Certo il percorso d'elezione, resta quello di ieri, il doppio chilometro, metraggio sul quale non ha mai conosciuto sconfitta. Ora Falbrav, con l'agonismo, ha chiuso. Andrà in Giappone, a fare il papà: nessuna monta artificiale, come quelle del povero Varenne, piuttosto tante giumente per trasmettere ai suoi figli l'immensa classe di cui dispone. Così Dettori a caldo: «È il miglior cavallo del mondo, peccato lasci le corse». Peccato per Salice, l'avidità a volte non paga, una sciagura per Cumani, ma almeno possiamo starne certi: Falbrav va a star bene, anzi benone, in Giappone. Non lo dimenticherà Dettori, se lo ricorderanno gli appassionati e anche Maurizio Pasquale, il campione dei fantini italiani 2003.

Lo montò una volta sola, l'anno scorso contro avversari più deboli ma sul pesante, terreno considerato ostile. Vinse alla grande, senza rispettare gli ordini di scuderia: gli avevano detto «mettiti ultimo e sprinta in fondo», lui andò in testa e sul traguardo i rivali lo videro piccolo piccolo, lontano com'era per loro. Pasquale (ieri a segno del Criterium di Pisa, con Distant Way) scese di sella e ridendo si scusò con Salice: «È un gigante, e aveva voglia di correre, di galoppare. L'ho lasciato fare, e lui mi ha fatto volare nel vento...».

# ASSO di coppe